

NORME REDAZIONALI

SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

I testi, dopo l'approvazione del Comitato Editoriale, devono essere consegnati nella loro forma definitiva, già preparati per la stampa secondo queste norme. Qualora l'Autore/Curatore ritenesse indispensabile discostarsene, deve essere preventivamente autorizzato dalla redazione.

Gli originali che non rispondano a questi requisiti saranno rinviati all'Autore/Curatore per le opportune correzioni.

I testi devono essere consegnati su supporto elettronico, utilizzando esclusivamente una **versione di Word**, e allegando in ogni caso la **stampa** relativa. Le singole parti di un volume (premessa, introduzione, capitoli, bibliografia, indici; per le edizioni critiche: testo, apparati) devono essere consegnati in **file separati**.

Per i **caratteri greci** l'Autore dovrà utilizzare esclusivamente uno dei seguenti font: SymbolGreek o Hellenica; per i **caratteri ebraici** dovrà utilizzare il font SuperHebrew: nel caso in cui l'Autore non disponesse dei font indicati, deve contattare la redazione che li fornirà.

In caso di uso esteso di **caratteri desueti** (inglese antico, segni medievali, vocali con segni di lunga e breve) l'Autore deve contattare sempre la redazione.

Le eventuali **tabelle** vanno convertite in testo, separato da una sola tabulazione. Le eventuali **immagini** devono essere fornite esclusivamente in formato tiff a risoluzione 300 dpi a colori o b/n con larghezza (base) di cm 15, e contestualmente deve essere consegnato un menabò con indicazioni orientative circa l'impaginazione, il dimensionamento e la collocazione; quando è previsto un numero consistente di immagini, si deve contattare preventivamente la redazione.

TESTO E NOTE

Le **citazioni estese** sono da collocare fuori testo in corpo minore tondo, precedute e seguite da una riga bianca, senza virgolette; eventuali **omissioni** all'interno di una citazione saranno indicate con tre puntini tra tonde (...), mentre le **interpolazioni** andranno tra parentesi quadre, es.: [corsivi miei].

La gerarchia delle **virgolette** è: «... “... ‘...’...”...».

I **segni di punteggiatura** (salvo il punto esclamativo o interrogativo che faccia parte della citazione) vanno sempre posposti alla chiusura delle virgolette.

Le **note** vanno collegate automaticamente al testo, con numero di richiamo in esponente; a piè di pagina si porrà un punto all'inizio di ogni nota. I segni di punteggiatura vanno posposti al richiamo dell'esponente (es.: ¹².) nella maggior parte delle nostre collane, con alcune eccezioni come nella collana Archivio Romanzo (es.: ¹²).

I numeri delle **pagine romane** vanno in MAIUSCOLETTO: es. pp. X–XII.

Nella collana Archivio Romanzo i **numeri romani** vanno in MAIUSCOLETTO (eccetto che per secoli, re, papi, imperatori) e non in maiuscolo (es. «Filologia mediolatina», XII (2010); Gregorio VII)

MISCELLANEE

Nel caso di volumi miscellanei, il curatore è tenuto a consegnare, su supporto elettronico, i vari contributi in redazione già definitiva, poiché non si accettano correzioni a penna sugli originali.

EDIZIONI CRITICHE

Ogni **fascia di apparato** (varianti, fonti, note di commento) deve essere fornita su un file singolo, con chiara indicazione della corrispondenza testo/apparato: per la poesia, numero del verso; per la prosa, numero del paragrafo o numero della riga. In quest'ultimo caso, la numerazione delle righe del testo a margine dovrà essere rifatta a mano sulle prime bozze, in virtù della gabbia di impaginazione.

Il **numero di rinvio** nell'apparato va in grassetto, sul rigo (non in esponente), seguito da punto e spazio bianco.

Le singole **note di apparato** non devono avere il punto finale; tra due note relative a versi, righe o paragrafi distinti, inserire 3 spazi bianchi; tra due varianti dello stesso verso o rigo o paragrafo, inserire il segno % preceduto e seguito da uno spazio bianco.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche andranno compilate secondo i seguenti esempi:

volume:

E. Franceschini, *Scritti di filologia latina medievale*, Padova 1976, vol. I, pp. 136-8.

edizione critica:

Francesco Petrarca, *Canzoniere*, Testo critico e introduzione di G. Contini, Annotazioni di D. Ponchirolì, Torino 1964, 1979⁷, pp. XXII-XXIV.

articolo di rivista:

G. Vinay, *Letteratura mediolatina: metodi e problemi*, in «Studi medievali», 5 (1964), pp. 213-39.

articolo di miscellanea:

C. Leonardi, *Memoria di Gustavo Vinay*, in *La peste nera. Dati di una realtà ed elementi di una interpretazione*. Atti del XXX Convegno storico internazionale (Todi, 10-13 ottobre 1993), Spoleto 1994, pp. 21-9.

articolo di raccolta personale:

d'A. S. Avalle, *L'immagine della trasmissione manoscritta nella critica testuale* [1961], in Id., *La doppia verità. Fenomenologia ecdotica e lingua letteraria del Medioevo romanzo*, Firenze 2002, pp. 151-67.

- Nel caso di doppio nome dell'Autore separare le due iniziali con uno spazio: es. L. G. Ricci;
- nel caso di doppio Autore usare il trattino piccolo spaziato se il cognome è preceduto dal nome puntato: es. G. Pomaro - R. Black; il trattino piccolo non spaziato nel caso del solo cognome: es. Pomaro-Black;
- i numeri di pagine romane vanno in maiuscolo;
- nelle citazioni da opere, numeri romani e cifre arabe si susseguono senza virgola (es. *Purg.* XIII 28);

- nelle citazioni si scriva sempre ‘nota’ per intero, usando l’abbreviazione ‘n.’ per indicare ‘numero’;
- titoli già citati: Cognome dell’Autore, *Inizio del titolo* cit., p.: es. Gamberini, *Metrum* cit., p. 35.
- si può adottare un sistema di citazioni abbreviate, con rinvio ad una bibliografia generale. In questo caso le abbreviazioni saranno così formulate; Franceschini, *Scritti*, pp. 243-4, oppure: Franceschini 1976, pp. 243-4.

INDICI

Gli indici saranno allestiti dall’Autore/Curatore sulla base delle seconde bozze impagnate, e devono essere consegnati su file accompagnati dalla relativa stampa.

- Ogni singola voce va composta senza virgola ma con 3 spazi fra il lemma e il numero della pagina e senza il punto finale (es. Dronke Peter 456, 589-90);
- i numeri di pagine romane vanno in MAIUSCOLETTO;
- per i rinvii interni usare “v.” e “v. anche” (es.: Ambrogini Angelo v. Poliziano Angelo; Cavalcanti Jacopo 67-8; v. anche Cavalcanti Guido);
- le opere anonime fanno lemma a sé (il titolo sarà in corsivo).

ABBREVIAZIONI CONSIGLIATE

Tutte le abbreviazioni, come anche altre formule non abbreviate (vedi, supra, infra, ivi, ecc.), andranno sempre composte in tondo:

carta/e	c., cc.	ineunte	in.
confronta	cfr.	linea/e	l., ll.
citato/i	cit., citt.	manoscritto/i	ms., mss.
colonna/e	col., coll.	numero/i	n., nn.
documento/i	doc., docc.	nuova serie	n. s.
eadem	Ead.	pagina/e	p., pp.
eccetera	ecc.	paragrafo/i	par., parr. (o §, §§)
edizione/i	ed., edd.	recto di una carta (c. 22r)	r
esempio/i	es., ess.	seguinte/i	sg., sgg.
exeunte	ex.	sub voce/vocibus	s. v., s. vv.
foglio/i	f., ff.	tomo/i	t., tt.
fascicolo	fasc.	tavola/e	tav., tavv.
ibidem	ibid.	verso di una carta (c. 22v)	v
idem	Id.	verso/i (di poesie)	v., vv.
		volume/i	vol., voll.



Per ulteriori informazioni: redazione@sismel.it